



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

Parere sulla

Sperimentazione Liceo classico europeo 2020

approvato nella seduta plenaria n. 51 dell'8/1/2021

tenutasi in modalità telematica nel rispetto delle misure governative contro la diffusione pandemica in atto

Premessa

Il Liceo Classico Europeo (LCE) nasce come sperimentazione ex d.P.R. 419/74 attivata nell'a.s. 1993/94 nei convitti ed educandati per favorire un profilo dello studente caratterizzato da una coscienza europea. Il LCE è presente solo nelle istituzioni "Educandato Statale" e "Convitto Nazionale" ed ha attualmente un monte ore settimanale più elevato rispetto ai corsi ordinamentali.

Attraverso il DM in esame viene oggi proposta la sperimentazione di un nuovo Piano di Studi.

In via preliminare, dall'analisi dell'allegato B emerge che il "Piano degli studi della Sperimentazione Liceo Classico Europeo 2020" del DM in esame comporta una diminuzione oraria annuale nel biennio e nel triennio. Ciò va nella direzione di una razionalizzazione del tempo scuola e degli insegnamenti.

Come riportato nella nota ministeriale allegata al presente parere "la richiesta di revisione della sperimentazione nasce dall'esigenza di adeguare il percorso sperimentale alle esigenze attuali di studenti e famiglie, anche in tempo di COVID. I convitti e gli educandati si caratterizzano per la frequenza dei loro percorsi di studi da parte di studenti convittori, semiconvittori ed esterni e per la forte vocazione europea dell'offerta formativa. Tuttavia il numero elevato delle ore di lezione ha fatto sì che, negli ultimi anni, gli studenti faticassero a scegliere questa opzione e a sostenere il carico di lavoro annesso".

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI) suggerisce come già previsto per gli indirizzi generali della maturità, di specificare in modo chiaro e inequivocabile che il codice meccanografico di appartenenza del LCE sia lo stesso di quello del liceo classico (codice PC) e non di altri licei (codice PS, come avviene in diversi convitti): l'insegnamento di lingue classiche di 5 ore settimanali in ciascuna classe, infatti, renderebbe impossibile all'interno dello stesso indirizzo LCE la formazione delle cattedre a 18 ore per la mancanza delle tre ore di geo-storia nel biennio per la classe di concorso A013.

Sarebbe necessario, per il completamento, ricorrere ad altro indirizzo presente nella scuola o in altre istituzioni scolastiche in cui geo-storia è presente nel biennio. Ciò comporterebbe la formazione di "Cattedre Orario Esterne" con tutto svantaggio della continuità didattica e dei docenti che rischierebbero la soprannumerarietà costantemente. Di conseguenza sarebbe molto più agevole, e ricco di ulteriori opportunità, la formazione di cattedre all'interno dello stesso



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

codice (..PC), come il CSPI auspica. Si chiede di valutare l'opportunità di specificare, in merito all'insegnamento delle lingue classiche, la ripartizione delle ore tra latino e greco, al fine di evitare difficoltà nella gestione degli organici.

Analogamente, a parere del CSPI, andrebbe precisato, in quanto richiamato nelle premesse del Decreto in esame, non solo il monte ore annuale destinato alle lingue straniere ma anche il riferimento alle ore di conversazione, per le quali sarà prevista la compresenza del docente di conversazione.

Il CSPI, infine, rileva come il mancato monitoraggio e la mancata valutazione dei risultati della sperimentazioni in atto, come previsto dall'art. 11, c. 2, del DPR 275/99 per le sperimentazioni nazionali, non metta il Consiglio nelle condizioni di potersi esprimere in maniera più compiuta sul provvedimento in oggetto. Auspica altresì che la presente proposta di sperimentazione possa essere oggetto di opportuno monitoraggio e valutazione al fine di acquisire elementi per l'adozione del previsto Regolamento.